

Una scelta irreversibile

L'Italia non può rinunciare alla Torino Lione

Interrompere oggi i lavori di costruzione della linea comporterebbe la violazione di importanti accordi internazionali con la Francia e l'Unione Europea. Secondo il regolamento europeo 680/2007, nel caso l'Italia decida in maniera unilaterale l'interruzione definitiva del cantiere, il governo italiano dovrà:

- restituire all'UE i finanziamenti ricevuti;
- affrontare i costi necessari per fermare i lavori, mettere in sicurezza i manufatti incompiuti e ripristinare lo stato dei luoghi modificati dai lavori;
- indennizzare la Francia per l'intero ammontare delle spese finora sostenute, sia finanziate con fondi UE sia con fondi nazionali;
- indennizzare la Francia per le spese che dovrà sostenere per fermare i lavori, mettere in sicurezza i manufatti incompiuti e ripristinare lo stato dei luoghi modificati dai lavori.

#NLTavorincorso

Ecco una prima sommaria quantificazione dei costi a carico della collettività (studio CERTeT/ Bocconi 2014 su dati Egis-Isis):

Costi sostenuti per opere non utilizzabili	2.435
Costi per l'interruzione delle opere in corso	229
Costi di mitigazione ambientale e ripristino delle aree con chiusura degli accessi al tunnel di base e alle gallerie geognostiche	102
Costi aggiuntivi del Promotore Pubblico	91
TOTALE costo economico del blocco definitivo	2.857

Senza contare la richiesta di ulteriori risarcimenti a titolo di oneri connessi, danni e mancate utilità, da parte delle imprese coinvolte nei lavori e dei portatori di interesse a diverso titolo danneggiati.